

Fotoservizio del funerale di monsignor Salvatore Boccaccio

Grande abbraccio di fedeli e autorità per l'ultimo saluto

Martedì scorso, 21 ottobre, nella Cattedrale del capoluogo ciociaro, il Card. Agostino Vallini ha presieduto le esequie di don Salvatore.

Una grande folla ha visitato tra sabato e martedì la camera ardente allestita nel palazzo Vescovile – come dato, seppur parziale, basta far riferimento alle oltre quattromilaseicento firme lasciate. Ma attestazioni di cordoglio sono giunte da ogni dove, e varie Messe sono state celebrate in suffragio oltre che Italia, anche in Terra Santa e a Lourdes.

Ma torniamo alla cronaca della giornata delle esequie: alle 15, il corteo si è mosso dall'Episcopio verso la chiesa di S. Benedetto in piazza della Libertà: qui, il feretro è stato accolto da seminaristi e sacerdoti che, in processione, lo hanno accompagnato fin sul sagrato della Cattedrale dove ad attenderli vi erano i numerosi vescovi che hanno partecipato alla celebrazione presieduta dal Card. Vallini, Vicario Generale di S. Santità.

Tantissimi fedeli – giunti anche da Roma e dalla Sabina – hanno dovuto assistere alla cerimonia dall'esterno, usufruendo dei maxischermi allestiti in piazza Scappaticci e in piazza della Libertà e in



L'arrivo del corteo in Cattedrale

quattro parrocchie della città. All'interno della cattedrale, i familiari di Mons. Boccaccio, tutte le varie rappresentanze politiche (tra gli altri, anche il presidente della Regione, Marrazzo), militari e, ovviamente, di tutta la Chiesa diocesana alla quale si sono uniti anche i rappresentanti della comunità islamica ciociara.

Una cerimonia sobria, iniziata

con il ricordo del Card. Vallini che ha sottolineato la formazione, gli studi e i vari incarichi ricoperti da "Don Salvatore, come amava farsi chiamare" fino alla nomina di "Vescovo diocesano della Chiesa di Sabina-Poggio Mirteto dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, che il 9 luglio 1999 lo volle vostro Vescovo di questa Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino (...) Mons. Boccaccio si è speso senza riserve, compromettendo la sua stessa salute (...) Visitandolo in ospedale qualche tempo fa, mi confidò di essere sereno e abbandonato alla volontà di Dio, nella quale voleva giungere alla santità". Anche Mons. Ambrogio Spreafico, nominatore coadiutore di Boccaccio in luglio, nell'omelia ha accennato a questa sua indole: "negli ultimi giorni, quando il suo corpo si era indebolito ed appariva affaticato, le sole parole che ripeteva a tutti erano "in manus tuas, commendo spiritum meum" ("nelle tue mani affido il mio spirito"). Sono le parole di Gesù sulla croce, che si affida al Padre e che per il suo amore ha vinto la morte. Sono anche le parole del suo testamento spirituale". Anche il S. Padre, attraverso il Card. Bertone, ha fatto recapitare lunedì un messaggio di cordoglio, il cui testo (vedi box) è stato letto dal Vicario Generale della Diocesi, Mons. Luigi Di Massa.

Durante la celebrazione, la preghiera dei fedeli è stata invocata dai rappresentanti di varie espressioni diocesane (Azione Cattolica, USMI, Scout, Unitalsi, Comunione e Liberazione), mentre il coro diocesano ha animato le esequie, proprio a sottolineare la comunione e la rappresentanza della chiesa locale, nessuno escluso. Proprio in



Il feretro accolto dal Card. Agostino Vallini sul sagrato



Al termine della celebrazione, il feretro ha attraversato la piazza antistante la chiesa di S. Maria mentre i fedeli applaudivano scandendo "don salvatore...don salvatore"



Ai piedi dell'altare, il feretro: sopra, la mitra, il vangelo, dei fiori

questo senso, al termine della cerimonia, il feretro ha attraversato la piazza antistante la Cattedrale, tra gli applausi scrosciati dei fedeli e dei tanti disabili presenti; poi, il feretro è passato davanti le quattro parrocchie (S. Antonio, S. Paolo, S. Cuore, S. Maria Goretti) dove centinaia di fedeli hanno assistito alla celebrazione mediante i maxischermi, affinché ciascuno potesse dire il proprio "arrivederci" all'amato don Salvatore. Infine, l'ultimo viaggio verso il cimitero civico di Colle Cottorino per la tumulazione – avvenuta in forma privata – presso la cappella della famiglia De Rosa – Narducci (blocco B, n° 51).

Grazie don Salvatore per i tuoi insegnamenti, per il tuo amore, per averci insegnato a camminare e lavorare insieme, ognuno secondo il proprio talento. Il gran lavoro di tutti coloro che si sono messi a disposizione nei giorni seguiti alla tua partenza per il cielo, ne è la migliore testimonianza. "Grazie papà".

Documenti, foto e video sul sito diocesano

Tutto il materiale che trovate in queste pagine è disponibile anche sul nostro sito diocesano all'indirizzo internet www.diocesifrosinone.com: tante fotografie delle esequie, ma anche le registrazioni video delle immagini trasmesse a reti unificate sulle emittenti televisive locali LazioTv, TeleUniverso e ExtraTv.

Senza dimenticare la sezione dedicata ai messaggi di affetto e di cordoglio arrivati da ogni dove durante queste settimane. Buona navigazione!